

RAGAZZinFORMA

DIRITTI

PACE

WANGARI

la madre degli alberi
DI FULVIA DEGL' INNOCENTI

Wangari è una donna del Kenya, con un carattere altruista e disponibile, non solo nei confronti dei parenti, e amici ma anche della sua terra, per la quale ha lottato per tutta la sua vita. Ha una grande TENACIA come ha dimostrato conseguendo in America la laurea in biologia, e con il suo attivismo nel GREEN BELT, assai in movimento contro la desertificazione e per la difesa dei diritti.

PER TUTTE LE SUE BATTAGLIE LE AVEVA FATTE
MILIONI DI BAMBINI DI OGGI E DI DOMANI. CINQUANTA
MILIONI DI ALBERI, UNO PER CIASCUNO DI LORO, RADICI
PER LA TERRA E FRONDE COME
AL PER ANDARE LONTANO

LE SUE RADICI, L'EROSIONE DEL TERRENO

WANGARI, FIGLIA

UNA COPERTINA “GREEN” PER DARVI APPUNTAMENTO A QUALCOSA DI SPECIALE

dei proff. Paolo Gennari e Laura Zani

Un’esplosione di gioia e colori con un volto rassicurante!

Ecco una descrizione della nostra copertina, che abbiamo deciso di dedicare a Wangari Muta Maathai, qui sapientemente ritratta da Matteo Garbin della 2A. Wangari è una nota attivista keniota, vincitrice del premio Nobel per la pace nel 2004, che ha lottato contro la deforestazione del suo paese, facendo sì che si potesse arrivare ad uno sviluppo sostenibile e alla democrazia anche in quella zona dell’Africa.

Ma perché abbiamo fatto questa scelta?

Perché i nostri ragazzi nella giornata del 24 maggio 2024 vivranno un’esperienza speciale alla scoperta di sei personaggi famosi in tutto il mondo per la loro lotta per l’uguaglianza e per l’ottenimento dei diritti fondamentali dell’uomo, nell’ottica dell’inclusività.

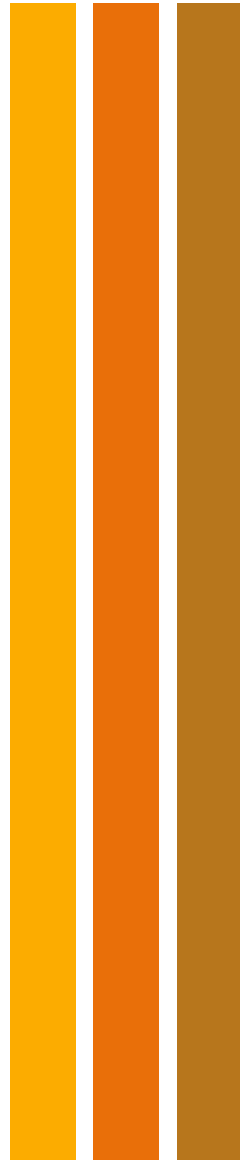
Oltre a Wangari Muta Maathai, i nostri ragazzi faranno “la conoscenza” di Martin Luther King, famoso attivista per i diritti civili degli afroamericani negli USA, di Mahatma Gandhi, che lottò per l’indipendenza e per i diritti dell’India, di Nelson Mandela, primo presidente del Sud Africa non bianco che lottò contro

l’apartheid, di Sir Nicholas Winton, che salvò centinaia di vite di bambini ebrei cecoslovacchi durante l’occupazione nazista ed infine di Don Milani, ideatore di una didattica per bambini poveri nella disagiata e isolata scuola della Barbiana.

Siamo certi che i ragazzi da questa giornata usciranno ancora più ricchi e più inclusivi di quanto già non lo siano e siamo sicuri che sapranno portare con loro gli esempi di questi grandi uomini e donne!

Buona lettura di questo sesto numero,

I Direttori



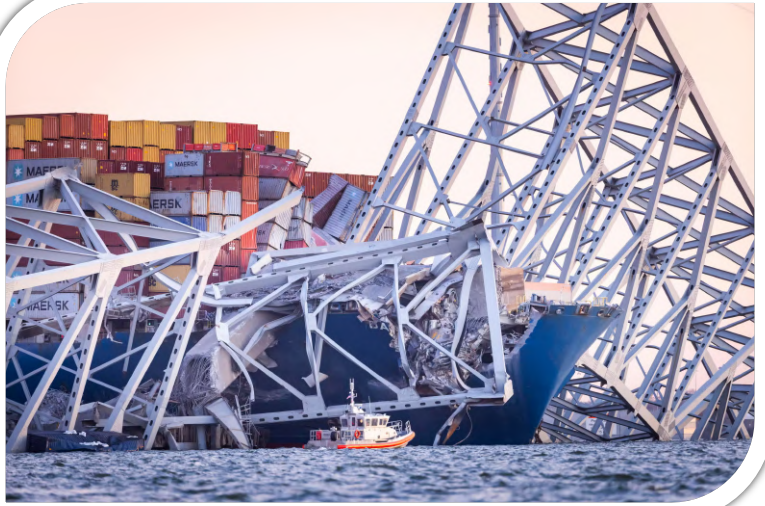
LE NOTIZIE DAL MONDO...AL VOLO

1

CROLLO DI UN PONTE A BALTIMORA

di Andrea Re e Francesco Manzati

Una nave cargo si è scontrata con un pilastro del ponte “Francis Scott key”. Due settimane fa alle 6:30 (ore Italiane) nel Maryland (USA) la barca “Dali”, una nave cargo da 300 metri, si è scontrata con il pilastro di un ponte. Al momento dell’impatto il ponte è caduto a “domino”. Le vittime di questo incidente sono state due, oltre ad alcuni feriti. Nonostante le gravi perdite in vite umane, altrettanto gravi saranno le perdite economiche. Il porto di Baltimora, infatti, uno dei più importanti di tutti gli Stati Uniti, resterà chiuso a tempo indefinito. Inoltre il porto era specializzato nell’importazione di veicoli da lavoro e risorse energetiche, fra cui soprattutto carbone e gas naturale. Non è un caso, infatti, che moltissime persone abbiano subito gridato al complotto. Le conseguenze riguarderanno specialmente gli abitanti di Baltimora stessa: basti pensare che il ponte veniva utilizzato quotidianamente da oltre 35000 persone.



2

NUOVO ARRESTO IN STAZIONE CENTRALE

di Andrea Re e Francesco Manzati

Ultimamente si sono verificati diversi arresti in Stazione Centrale a Milano. Un esempio recente è stato l’arresto di una donna. La retata si è verificata il 21 marzo, quando la trentaduenne, ricercata per reclusioni e furto aggravato, è stata bloccata dagli agenti. Ma non è l’unica persona a cui sono state aperte le porte di San Vittore; infatti, poche ore prima si è verificato un altro arresto, sempre in Stazione Centrale. Questa volta a finire in manette è stata una coppia di ladri (un trentatreenne e una complice trentunenne). Secondo le autorità del Principato di Monaco la coppia (con un mandato di cattura internazionale) si è introdotta in una camera d’albergo appartenente a una coppia di turisti Americani forzandone la cassaforte. Il ladro della coppia è stato bloccato dagli agenti della Polmetro all’uscita della

LE NOTIZIE DAL MONDO...AL VOLO

metropolitana. Comunque, non è la prima volta che l'uomo era finito in manette sotto la Madonnina. Dobbiamo tornare nel 2018, quando lui e la complice erano stati fermati dalla Polizia dopo aver fatto un colpo da 20.000€ all'hotel Ibis. Una testimone ha raccontato che si era accorta di essere stata seguita al momento del check-in da una coppia (che poi avrebbe preso la camera vicino alla loro). Poi la Polizia, grazie ad alcuni testimoni oculari, era riuscita a bloccarli.



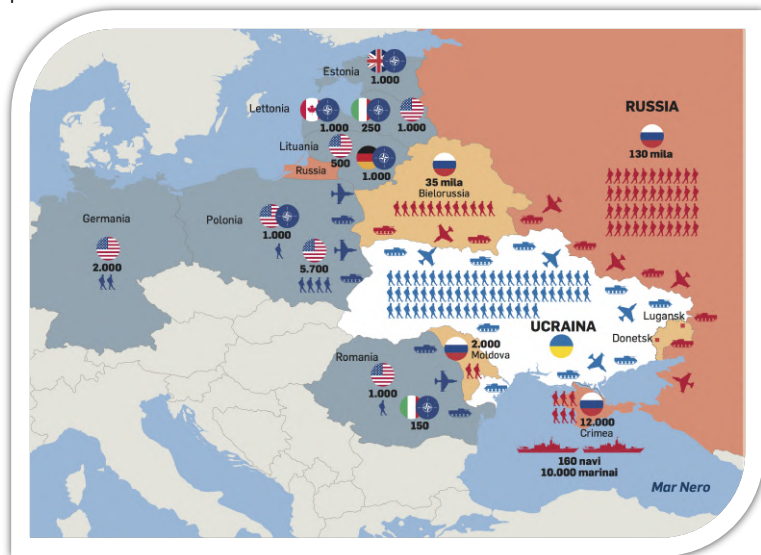
3

EUROPA IN GUERRA?

di Alessandro Pullara

In un momento in cui l'Europa si trova di fronte a una delle sue più grandi sfide, la situazione a Kiev diventa ogni giorno più tesa e l'idea di mandare soldati di forze europee sul campo di battaglia, proposta originariamente dal presidente francese Macron, sembra sempre più vicina al realizzarsi. Le recenti notizie rivelano una crescente preoccupazione per la mancanza di soldati, un allarme che risuona nei corridoi del potere e nelle case dei cittadini. Mentre le forze russe intensificano la loro offensiva, gli ufficiali ucraini lanciano un appello disperato per rinforzi e supporto internazionale.

Il morale delle truppe è messo alla prova, e il divario nell'armamento diventa sempre più evidente. In questo contesto, le parole pronunciate da Macron, un tempo considerate una semplice minaccia, ora assumono un peso significativo. La possibilità di un intervento delle truppe dell'Unione Europea in Ucraina non è più un'ipotesi da scartare, ma un rischio reale che merita attenzione e cautela.



INTERVISTA AI CAPOREDATTORI

di Pietro Mercorio



Quest'anno, come altre pochissime volte nella storia di RAGAZZinFORMA, i caporedattori che stanno coordinando assieme ai direttori la nostra redazione sono ben 4 e non più 3 come da tradizione. Questa scelta è stata fatta dai nostri direttori per dare più continuità al team del giornalino della scuola. Oggi ho deciso di "metterli alla prova" sottoponendoli a 3 domande ciascuno. Buona lettura!

Come mai hai deciso di partecipare al giornalino?

Elia Nobili: Perché mi sembrava una cosa carina e, dato che mi piace scrivere, mi è sembrata una buona occasione per cimentarmi in qualcosa di nuovo.

Benedetta Carriero Roda: Ho deciso di partecipare al giornalino perché una delle mie passioni è sempre stata scrivere; inoltre mi piaceva l'idea di partecipare a questo corso dove si può lavorare in gruppo e collaborare nella scrittura degli articoli.

Camilla Tricoli: Avevo iniziato il giornalino alle elementari e

l'ho continuato alle medie e poi mi è sempre piaciuto scrivere.

Luca Minoia: Per cimentarmi in una nuova esperienza e per scrivere degli articoli importanti.

Come hai reagito quando ti hanno comunicato che saresti diventato caporedattore?

Elia Nobili: Quando me l'hanno comunicato non ci credevo ed ero molto felice e soddisfatto.

Benedetta Carriero Roda: Me l'hanno comunicato sotto forma di scherzo, perché ero stata chiamata nell'ufficio del preside come per essere redarguita per non aver caricato alcuni articoli. Mi sono preoccupata, ma poi il preside ci ha rivelato il vero scopo per cui ci aveva chiamato.

Camilla Tricoli: Ero contentissima e all'inizio non ci credevo, solo dopo ho realizzato.

Luca Minoia: Quando ci hanno chiamato ho avuto il trauma di aver fatto qualcosa di sbagliato e, quindi, di essere sospeso, ma dopo aver visto Benedetta e il prof. Gennari ho capito cosa sarebbe successo. Quando ce l'hanno detto sono quasi svenuto.

Come ci si sente ad essere caporedattori?

Elia Nobili: Ci si sente molto soddisfatti.

Benedetta Carriero Roda: Molto onorata perché mi hanno dato fiducia.

Camilla Tricoli: È molto bello perché si possono proporre lezioni e presentazioni, però ci sono delle responsabilità.

Luca Minoia: Sotto pressione, perché bisogna scegliere con gli altri caporedattori i nuovi caporedattori.

KANGOUROU: LA NOSTRA ESPERIENZA

di Giuliano Carriero Roda e Giovanni Rampoldi

Il Kangourou, una competizione nazionale individuale o a squadre di matematica, è indirizzata a ragazzi tra i 7 e i 18 anni. Le classificazioni sono:

Pre-écolier: per i ragazzi di seconda elementare;

Écolier: per i ragazzi di quarta e quinta della scuola primaria;

Benjamin: per i ragazzi di prima e seconda media;

Cadet: per i ragazzi di terza media;

Junior: per i ragazzi di prima e seconda superiore;

Student: per i ragazzi di terza, quarta e quinta superiore;

Singolo: per tutti.

Noi abbiamo eseguito le gare il 21 marzo scorso.

Alle 9:00 del mattino ci hanno preso dalle classi e portato in salone, dove abbiamo ricevuto una spiegazione delle regole per partecipare e tutte le informazioni necessari per iniziare.

La prova era suddivisa in 3 parti:

- Dal quesito 1 al quesito 10; valevano 2 punti e se le sbagliavi era - 0,25

- Dal quesito 11 al quesito 20; valevano 3 punti e se sbagliavi era - 0,75

- Dal quesito 21 al quesito 30; valevano 5 punti e se le sbagliavi era - 1,25.

Nella gara erano presenti quesiti di matematica e di logica e avevamo 75 minuti di tempo massimo per rispondere.

La competente era la professoressa di matematica Marta Ricci; avevamo la possibilità di portare una penna, un block notes e il goniometro.

Quando la prova è finita abbiamo ricevuto il permesso di portare in classe il materiale per poi fare l'intervallo in salone con il preside; infine siamo tornati in classe.



Squadre:

Per passare al Kangourou a squadre bisogna fare più punti possibile su una scheda di problemi. L'alunno che otterrà il punteggio più alto della sua classe potrà passare al Kangourou a squadre (che nella nostra scuola è sempre coordinato dalla mitica professoressa Marta Ricci).

Nelle gare ufficiali ci si collega sul sito del Kangourou a squadre e si aspetta che la gara inizi. I quesiti sono 15 e il valore del quesito sale ogni volta che viene sbagliato. Lo stesso valore di un quesito è uguale ai punti sottratti in caso di errore. Ovviamente, vince la squadra che totalizza più punti.

GLI IDOLI ADOLESCENZIALI

di Micol Gullizzoni

Può succedere nell'adolescenza di iniziare ad avere degli idoli, magari prima di amare qualcuno veramente, o più propriamente in modo diverso, perché per me anche questo è amore.

Anche a me è successo, ma mentre molti dicevano che avrebbero "preso il posto dei miei genitori", il mio rapporto familiare si è solo rafforzato! Non subito però... Mi ricordo che ero in quarantena per un caso Covid manifestatosi proprio qui, nel giornalino. Era dicembre del 2021. Non so per quale motivo, ma mi venne in mente di iniziare a guardare le interviste di un cantante che conoscevo e che da poco aveva fatto una canzone che mi piaceva: Ed Sheeran (la canzone era "Bad Habits"). Mi ricordo solo che era stato talmente bello che ero andata parlarne poco dopo con mia mamma, fino (a mio parere) ad averla stancata.

Proprio pensando che non ce la facesse più, ho deciso di non parlarne per un bel po', o meglio, mai di mia spontanea volontà: diciamo che mi vergognavo. Da quel momento, però, il mio cantante preferito è sempre stato Ed! Ascoltavo solo la sua musica.

Un anno e mezzo fa ho avuto un altro cantante preferito (nessuna sostituzione, semplicemente ne avevo due). Oggi di nuovo, sempre gli stessi: Ed Sheeran e Mika!

Comunque adesso vi vorrei far conoscere velocemente il mio idolo in base a ciò che so, senza l'aiuto di internet. Non voglio annoiarvi, quindi una breve biografia e alcune curiosità mi sembrano perfette.

Vita veloce:

Ed Sheeran è nato il 17 Febbraio del 1991 a Halifax, nel West Yorkshire (in Inghilterra, Regno Unito). Ha vissuto la sua infanzia ad Hebden Bridge nel Suffolk, ma oggi vive a Londra (entrambe in Inghilterra) con la moglie, Cherry Seaborn, e le figlie, Lyra Antartica e Jupiter.



a

Curiosità:

1. Ed Sheeran vuole sperimentare più generi possibile, perché gli piace poterli interscambiare.
2. Ha dato dei nomi alle sue chitarre: "Nigel", "Cyril", "Felix", "Lloyd", "Trevor", "Keith" and "James The Second".
3. Ha la parte superiore del corpo (braccia, petto pancia e schiena) interamente tatuata.
4. È stato preso in giro per il fatto di avere i capelli rossi fin da piccolo.
5. Un manager (quello precedente all'attuale Stuart Camp) gli ha addirittura consigliato di tingersi, ma lui ha rifiutato.
6. La sua guardia del corpo si chiama Kevin Myers.
7. Non si è laureato studiando in una scuola, ma ha ricevuto una laurea ad Honorem all'università di Suffolk.
8. Ama molto il cibo italiano, tra cui pasta, pizza e parmigiana.
9. È un musicista autodidatta. Si è insegnato da solo come suonare una chitarra, imparando Layla di Eric Clapton. Inoltre ha suonato il violoncello e suona il pianoforte.
10. Aveva un gatto, Graham. Oggi ne ha due, Dorito e Calippo.

Vorrei finire l'articolo dicendo quali sono le canzoni migliori di Ed. Non guarderò le classifiche.

Proprio perché sto parlando di "relazioni adolescenziali" con i propri idoli farò il confronto tra le sue preferite e le mie (ovviamente però le canzoni sono tutte sue. Prenderò in considerazione quelle dei cinque album del Mathematics Tour).

Canzoni preferite:

Canzoni preferite e album da cui sono state prese:	Di Ed	Mie
+ (Plus; 2011)	The a Team	Lego House
x (Multiply; 2014)	Tenerife Sea	Thinking Out Loud
÷ (Divide; 2017)	Perfect	Perfect/Galway Girl (difficile scegliere)
= (Equals; 2021)	Tides	Bad Habits
- (Subtract; 2023)	No Strings	Eyes Closed

Spero che questo articolo vi sia piaciuto e che abbiate scoperto qualcosa di nuovo!

Alla prossima (ultimo giornalino)!

QUANTO PESANO GLI OCCHI DEGLI ALTRI?

di Clarissa Dei e Camilla Tricoli

Sempre di più noi ragazzi e adulti passiamo il nostro tempo provando a piacere agli altri: gente che non ci interessa davvero, a cui noi non interessiamo veramente, ma dalla quale non riusciamo a distaccarci. Veniamo catalogati ed etichettati e, se non seguiamo la massa, pensiamo di poter essere disprezzati e ignorati. Così viviamo provando incessantemente a sfiorare anche per solo qualche istante quella che la società definisce “perfezione”.



Cerchiamo di nascondere quello che siamo veramente per dar spazio a quello che gli altri indicano come la personalità più giusta per noi. Continuiamo a rincorrere ideali comuni, alimentando così le nostre maschere anziché le nostre anime. Portiamo avanti le nostre insicurezze e sotterriamo le nostre doti. Se ci vestiamo o ci atteggiando in modo troppo allegro saremo troppo energici e fastidiosi, se invece utilizziamo sempre colori scuri e cupi saremo classificati come persone troppo tristi, sole ed inquietanti.

Una cosa che fa riflettere molto è che già secoli fa questi problemi facevano parte della quotidianità umana, e c'erano persone, come Marco Aurelio, che provavano a descrivere e definire questa società:

"Al mattino comincia col dire a te stesso: incontrerò un indiscreto, un ingrato, un prepotente, un impostore, un invidioso, un

individualista. Il loro comportamento deriva ogni volta dall'ignoranza di ciò che è bene e ciò che è male. Quanto a me, poiché riflettendo sulla natura del bene e del male ho concluso che si tratta rispettivamente di ciò che è bello o brutto in senso morale, e, riflettendo sulla natura di chi sbaglia, ho concluso che si tratta di un mio parente, non perché derivi dallo stesso sangue o dallo stesso seme, ma in quanto compartecipe dell'intelletto e di una particella divina, ebbene, io non posso ricevere danno da nessuno di essi, perché nessuno potrà coinvolgermi in turpitudini, e nemmeno posso adirarmi con un parente né odiarlo."

Ma allora perché, anche se ci consideriamo evoluti e moderni continuiamo ad essere legati a stereotipi e ideologie comuni? Continuiamo a tormentarci per essere anche solo considerati dagli altri? Perché c'è chi si ritiene superiore ed in dovere di giudicare gli altri e chi invece crede di essere solo l'inutile ombra di qualcuno di più importante? Perché mai dovremmo essere considerati peggiori solo perché diversi?

In sostanza, la vita va troppo veloce: ritmi troppo frenetici ed emozioni troppo semplici. Abbagliati dalla monotona vita che passa dietro ad uno schermo non notiamo la bellezza raggiante di questo mondo. A volte, tutto quello che dovremmo fare è onorare il nostro passato, amare il presente e aspettare il futuro come se fosse l'unica cosa per cui siamo qui.

RAGAZZINFORNA

LA CIAMBELLA PASQUALE

di Elena Premoli e Benedetta Carriero Roda

In questo articolo, abbiamo deciso di cucinare uno dei dolci pasquali che è spesso presente nelle tavole imbandite di questa festività: la ciambella di Pasqua al cioccolato. Ecco a voi la lista degli ingredienti e le istruzioni per prepararla.

Ingredienti per uno stampo a ciambella da 22-24 cm di diametro

- 230 g di farina 00
- 20 g di cacao amaro
- 3 uova medie
- 100 g di zucchero semolato
- 200 g di cioccolato al latte
- 100 ml di olio di semi di arachidi
- 200 ml di latte intero
- 1 cucchiaino di estratto di vaniglia (aromi a piaceri come buccia grattugiata di arancia)
- 16 g di lievito per dolci (1 bustina)
- 1 pizzico di sale
- + 80 g di cioccolato al latte oppure ovetti (facoltativo)

Ingredienti per la copertura al cioccolato

- 200 g di cioccolato al latte (fondente o misto)
- 120 ml di panna vegetale

Come preparare la ciambella di Pasqua al cioccolato al latte

Tritate il cioccolato al latte e fatelo sciogliere a bagnomaria e, nel frattempo, montate per bene le uova a temperatura ambiente insieme allo zucchero fino ad ottenere un composto chiaro e triplicato di volume. Aggiungete il cioccolato al latte fatto intiepidire, sempre continuando a mescolare. Unite l'olio di semi continuando a montare e alla metà del latte aggiungete la farina 00, il cacao amaro e il lievito setacciati (in più riprese) alternandoli al restante latte. In ultimo aggiungete il pizzico di sale e mescolate. Versate il composto in uno stampo a ciambella da circa 24 cm di diametro. A piacere potete aggiungere del cioccolato tritato o degli ovetti che vi sono avanzati. Cuocete in forno preriscaldato e statico a 180° per circa 45-50 minuti. Controllate gli ultimi minuti di cottura, dato che i tempi variano da forno a forno. Trascorso il tempo di cottura, sfornate e fate raffreddare completamente la ciambella.

Per la copertura

Riscaldare la panna in un pentolino e fate sfiorare il bollore. Spegnete il fuoco e aggiungete il cioccolato tritato al latte o quello fondente, attendete qualche minuto e mescolate. La glassa dovrà essere fluida, riscaldatela in un pentolino se dovesse rapprendersi troppo. Versate la copertura sulla ciambella aiutandovi con un bicchiere e fate riposare completamente.

Alla fine il dolce è venuto bene ed è stata una grande soddisfazione prenderci una bella fetta di torta! Piccolo consiglio: se avete delle uova di Pasqua avanzate potete utilizzarle nella preparazione della torta. Speriamo che nelle vacanze di Pasqua future possiate provare a preparare questo dolce squisito!



DOCENT_{IN}FORNA

I PIATTI DEL CUORE DELLE PROF.SSE VAGNI E CAGNANA

di Giorgia Martoccia e Irene Spreafico

In questo articolo abbiamo deciso di parlarvi di un argomento differente dagli altri che abbiamo scritto, ed è per questo che vi faremo “assaggiare” una sfida tra la prof.ssa Vagni, insegnante di matematica e scienze, e la prof.ssa Cagnana, insegnante di storia e geografia, due prof molto diverse tra di loro ma che in questa “competizione” hanno dato il meglio di loro. Però abbiamo deciso di rivisitare un po’ la consegna che ci hanno dato i nostri direttori. Infatti le nostre competitrici hanno dovuto raccontare il piatto che più le ha accompagnate nella loro infanzia.

Iniziamo dalla prof.ssa Vagni, la quale ha presentato: **Le tagliatelle della mia nonna Yoyó.**

“Le tagliatelle fatte in casa per me sono un piatto speciale perché mi ricordano quando ero piccola e la mia nonna mi ha insegnato a farle.

Ci divertivamo molto insieme, soprattutto quando c’erano i miei cugini e mia sorella!

Sono un piatto molto semplice da fare: come ingredienti servono 300 gr. di farina, 3 uova e sale e come strumenti il mattarello e la macchina per tirare la pasta e fare le tagliatelle.

Per il condimento occorrono: olio extravergine, prezzemolo, 500 gr. di funghi porcini, sale e aglio. Mi piace cucinare in generale ma preparare le tagliatelle ha sempre un sapore speciale!”

E ora è il turno della prof.ssa Cagnana:

“**Le lasagne** sono sempre state il piatto per eccellenza che rappresenta ‘casa’ per me. Un piatto legato ai ricordi della mia infanzia perché, sin da quando ero piccola, mia nonna le cucinava per Natale e spesso io e mio fratello la aiutavamo. Il profumo che c’era per tutta la casa mi faceva sentire al sicuro e tuttora, anche se non riesco a replicarle uguali a come faceva lei, mi riportano alla mente dei ricordi bellissimi. Mi pervade un po’ di nostalgia perché ormai non assaggio le lasagne di mia nonna da tanti anni. Nonostante ciò, ogni volta che decido di cucinare questo piatto mi emoziono ricordandomi i bei momenti passati con lei e la gioia che provavo nell’assaggiarle prima di tutti. Le lasagne, nella loro semplicità, sono il piatto dell’amore familiare: un insieme di ingredienti stratificati che si uniscono in un’esplosione di sapori genuini”.

Insomma, due ricette che ti lasciano senza fiato, un po’ per la storia di ognuno dei due piatti e anche un po’ per tutto l’amore che queste due prof.sse ci hanno messo nel ricrearli. Diremmo che questa sfida non ha un vincitore, perché ogni piatto è unico a modo suo.

Per questo articolo è tutto, speriamo che tramite queste ricette le nostre insegnanti vi abbiano trasmesso un po’ di amore e passione e, soprattutto, che ne prendiate spunto!



LA CAPITALE DELLA CULTURA 2026

di Elia Nobili

Il 14 marzo l'Aquila è stata eletta capitale della cultura 2026 prevalendo su Agnone, Alba, Gaeta, Latina, Lucera, Maratea, Rimini, Treviso e l'Unione dei Comuni di Valdichiana Senese.

Molto probabilmente questa mossa può essere stata una strategia politica, dato che il ministro Sangiuliano ha decretato la capitale pochi giorni prima dell'elezione regionale appunto in Abruzzo di cui l'Aquila è capoluogo.

La manovra, infatti, non è sfuggita all'opposizione, che ha subito puntato il dito contro il Ministro della Cultura accusandolo di aver truccato la selezione.

Può anche darsi che il premio sia stato conferito alla città per darle una mano nel ricostruire il suo patrimonio artistico, decaduto nel 2009 a seguito di uno dei più forti terremoti che ha colpito la nostra penisola.

Il titolo viene conferito sulla base di 10 criteri:

- Coerenza del progetto;
- Efficacia del progetto come azione culturale;
- Previsione di forme di cofinanziamento pubblico e privato;
- Efficacia della struttura incaricata;
- Innovatività e capacità delle soluzioni proposte di fare uso di nuove tecnologie;
- Capacità del progetto di incrementare l'attrattività turistica del territorio;
- Realizzazione di opere e infrastrutture di pubblica utilità;
- Coerenza del cronoprogramma;
- Effetto di "completamento", piena realizzazione di progetti già avviati;
- Coerenza degli obiettivi del progetto con quelli stabiliti dall'Agenda 2030.

L'Aquila è una città ricca di storia con un vasto patrimonio architettonico fatto di chiese, palazzi ed edifici, un meraviglioso ambiente naturale e una lunga storia; la città è situata lungo le sponde del fiume Aterno ad un'altitudine di 721 metri. Il centro storico si trova all'interno di una cinta muraria medievale giunta fino a noi praticamente intatta, mentre l'accesso avviene attraverso quattro porte di accesso. Da quando è stata fondata, la città è stata suddivisa in quattro quartieri: San Giorgio, Santa Maria Paganica, San Pietro Coppito e San Giovanni d'Amiterno. Inoltre in città ci sono 99 piazze, 99 chiese e 99 fontane.

Nonostante il terremoto del 6 aprile 2009 distrusse quasi completamente la città, provocando 309 vittime, oltre 1600 feriti e 10 miliardi di euro di danni stimati, l'Aquila è in rapida ricostruzione continuando a ritrovare la sua identità giorno dopo giorno.



CHIARA FERRAGNI E FEDEZ: È CRISI?

di Angelica Bertolotti e Giorgia Martoccia

In questo articolo tratteremo di una novità che sta spopolando: una potenziale crisi tra Chiara Ferragni e Fedez. Per chi non sapesse chi è Chiara Ferragni, è un'imprenditrice, blogger, designer e modella italiana. Invece Fedez è un rapper, personaggio televisivo e imprenditore italiano. In questi ultimi giorni sta diventando virale la notizia su una crisi nella coppia. Secondo le indiscrezioni, dietro la crisi ci sarebbero le difficoltà affrontate in seguito alle vicende giudiziarie in cui l'influencer si è trovata coinvolta.

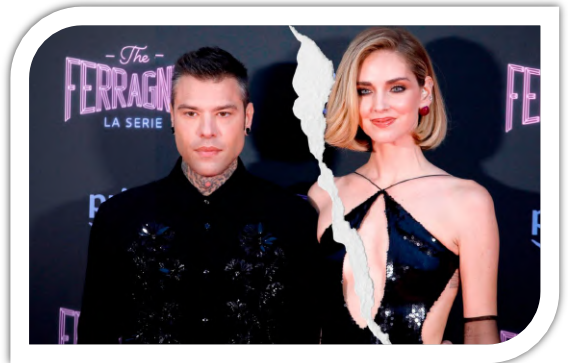
Le immagini di San Valentino, con rose rosse e cena romantica, avevano fatto ben sperare. Sembrava che, tra i Ferragnez, fosse tutto sereno. Oggi Dagospia, celebre sito di gossip, riporta che, dopo una breve fuga a Miami con la sua storica assistente, Fedez avrebbe fatto le valigie. Le voci di crisi, del resto, circolavano da mesi. Si è parlato di un rapporto traballante già dopo Sanremo 2023, della crisi superata, della volontà di Chiara di stare accanto al marito in un momento in cui Fedez ha affrontato problemi di salute. Fino al "caso Balocco", con l'influencer messa sulle prime pagine della cronaca, con gli attacchi social e gli affari ridotti. Secondo Dagospia, Fedez si sarebbe mostrato meno generoso nei confronti della moglie, che l'aveva perdonato post-Sanremo, rinfacciandole il peso dei suoi guai giudiziari anche sulle sue imprese.

Qualche indizio sulla rottura può essere colto dai profili social della coppia. Qualche giorno fa Chiara ha cambiato l'immagine del profilo, mettendone una che la ritrae da sola con i figli. Poi la foto della mano senza fede e anello di fidanzamento, a cui però è seguita una storia recente in cui gli anelli sono tornati visibili. Ciò che è certo, è che i due hanno trascorso San Valentino a cena, da soli, in un luogo romantico. Poi, successivamente, c'è stata la partenza di Fedez per Miami.

Ci sono molte storie che non sono ambientate a Citylife, nel nuovo attico che condivideva con la moglie, ma in una casa diversa. Chiara Ferragni, invece, ha pubblicato due citazioni che lasciano poco all'immaginazione: *"Nella vita, vincere e perdere accadranno entrambi. Ciò che non è mai accettabile è smettere"* e *"Il potere non è fuori: è dentro di te"*.

La madre di Fedez, Annamaria Berrinzaghi, ha voluto tenere la massima riservatezza sulla vicenda: *"In questo momento non mi sento di dire nulla, anche perché non sono la diretta interessata, dunque penso che non sia neanche corretto che vengano fuori cose che io non voglio assolutamente esporre"* ha detto interpellata dall'AdnKronos.

Il 19 marzo il loro figlio maggiore, Leone, ha compiuto 6 anni e per l'occasione Chiara e Fedez erano insieme. Avevano organizzato una festa a tema per il bimbo e i suoi amici. Hanno condiviso due foto identiche ma separati, nessuno scatto di famiglia, segno evidente che i due fossero insieme ma solo per il figlio. A un certo punto si è aggiunta un'indiscrezione che è stata raccontata all'esperta di gossip Deianira Marzano: *"Caso Fedez Ferragni: loro nemmeno si parlano. Hanno fatto le foto separate e giocato separati, la situazione sembra davvero tesa, tanto da non parlarsi"*, questo ha scritto una fonte anonima a Marzano che però non ha commentato la soffiata. Se sia vera o meno al momento non è dato saperlo, ma di certo mai prima d'ora Chiara e Fedez erano stati così lontani.



5 UOVA DI PASQUA PIÙ COSTOSE AL MONDO

di Sara Contu e Agnese Origi



- L'uovo di Pasqua più costoso del mondo è il Fabergé. Non è commestibile, non essendo un vero uovo di cioccolato, ma una serie di gioielli ambiti dai collezionisti di tutto il mondo. Si tratta di un uovo che costa 14.000.000 di euro ed è stato realizzato da Peter Carl Fabergé.

- Al secondo posto troviamo l'uovo Mirage, non commestibile, tempestato da 1.000 diamanti. Ma come tutte le uova pasquali anche questo nasconde una

sorpresa: un globo completamente in oro massiccio con al suo interno una stupenda colomba di cristallo.

- L'uovo di Pasqua più costoso tra quelli commestibili è però il coniglio Pasquale di Martin Chiffers. Il coniglio è alto all'incirca 40 cm e pesa 5 kg, gli occhi sono realizzati con due diamanti purissimi i quali assegnano al coniglio il valore di 50.000 euro.

- Un altro uovo di Pasqua molto costoso è il Choccywoccydoodah Easter Egg. Quest'uovo di Pasqua è realizzato interamente con cioccolato Belga di lusso, il che dà all'uovo il valore di 32.000 euro. Ordinandone uno, però, dovresti prenderne tre, e l'uovo assumerebbe il triplo del suo valore, ovvero 87.000 euro.

- Per concludere abbiamo deciso di mettere al quinto e ultimo posto l'uovo The Golden Speckeld Egg, un capolavoro interamente commestibile realizzato da William Curley. Le grandi dimensioni non sono l'unico aspetto che contribuisce a far salire il prezzo. Gli ingredienti utilizzati per la sua realizzazione e le foglioline in oro commestibili danno all'uovo il valore di 7.000 sterline, ovvero circa 8.000 euro.

GLI OGGETTI PIÙ POPOLARI AL MONDO

di Antonio Curcio e Wen Capellani

Noi (Anto e Wen) abbiamo deciso di proporvi un articolo sugli oggetti più famosi al mondo, poiché pensiamo che nella vita quotidiana non si pensa mai a quanto siano utilizzati.

Questa è una top 20 con alcune curiosità

1. Telefono (il più comprato è l'iPhone)
2. Portafogli (ha origini antiche)
3. Chiavi (In alcune culture le chiavi sono considerate come oggetto fortunato)
4. Occhiali (erano diffusi nel rinascimento)
5. PC (La disposizione delle lettere sul PC si chiama QWERTY)
6. Orologio (gli orologi sono anche oggetti da collezione)
7. Zaino (ha origini militari)
8. Penna (all'inizio avevano l'inchiostro a base di acqua)
9. Bancomat (il primo bancomat è stato creato nel 1967)
10. Tazza (sono spesso usate solo per decorazione)
11. Cuffie (ne esistono alcune composte da materiali raffinati)
12. Libro (il libro più lungo ha più di 1 milione di parole)
13. Trucchi (erano già presenti nel Rinascimento)
14. Tessera sanitaria (è stata standardizzata verso gli anni 2000)
15. Borraccia (hanno tecnologie per la salute)
16. Agenda (hanno molti stili)
17. Sciarpa/cappello/guanti (sono tutti usati in inverno)
18. Portachiavi (nel 2018 fu creato il portachiavi più lungo al mondo)
19. Powerbank (è compatibile universalmente)
20. Auto (il colore più popolare è il bianco)

5 SCARPE PIÙ COSTOSE AL MONDO

di Cristiano Delledonne

1. Jordan 4 Travis Scoot Friends and Family

Costo: 234,00€

Colore: viola scuro con dei dettagli neri

Cosa mi piace: di questa scarpa mi piace il colore e i dettagli viola e mi piace moltissimo il cartellino che attaccano alla scarpa quando te la vendono.



2. Alexander McQueen

Costo: 500€

Colore: bianco e blu

Cosa mi piace: mi piace il dettaglio in oro del nome ed il fatto che la suola sia molto alta e flessibile.



3. Scape di Prada

Costo: 648€

Colore: bianco con una fascia nera

Cosa mi piace: queste scarpe non mi piacciono molto, perché a mio avviso la fascia nera stona sul bianco panna della scarpa.



4. Air Jordan 1 in collaborazione con Dior

Costo: 13.980€

Colore: azzurro scuro, grigio chiaro e bianco

Cosa mi piace: di queste scarpe mi piace il dettaglio con la scritta Dior nelle swoosh e il ciondolo che attaccano alla scarpa quando te la vendono.



5. Air Jordan 1 Gold Ovo

Costo: 2,000,000€

Colore: oro con incastonati 15,000 cristalli

Cosa mi piace: di questa scarpa mi piacciono i dettagli che si vedono ai lati e i lacci colore oro. Mi piacciono le pietre incastonate e la scritta sul retro.



I GRAMMY'S

di Anita Iannuzzi e Michele Di Napoli

Il 4 febbraio del 2024 si è tenuta la sessantaseiesima edizione dei Grammy Awards a Los Angeles. I Grammy sono dei premi molto importanti del mondo della musica e possono essere paragonati agli Oscar per il cinema. Sono assegnati ogni anno a cantanti, produttori, coreografi e altre categorie che si sono distinte nel panorama musicale internazionale dalla National Academy of Recording Arts and Sciences (NARAS), un'associazione di produttori, musicisti e professionisti dell'industria musicale. Quest'anno sono stati assegnati 94 premi nelle diverse categorie.

A trionfare in questa serata è stata sicuramente Taylor Swift, che si è aggiudicata per la tredicesima volta l'ambito grammofofo dorato. La cantante ha vinto con "Mindnights" come "miglior album dell'anno", diventando la prima artista a vincere quattro volte in questa categoria;

con lo stesso è riuscita a vincere anche nella categoria "miglior album pop vocale". Ad aggiudicarsi la categoria "registrazione dell'anno" e "miglior interpretazione pop solista" è stata Miley Cyrus con il brano "Flowers". Billie Eilish con "What Was I Made For?", tratta dalla colonna sonora del film "Barbie", ha vinto nella categoria "canzone dell'anno" e "migliore canzone scritta per i media visivi". Con questo brano la giovane artista è riuscita anche a vincere il suo secondo Oscar.

Il film di Barbie non è stato l'unico a trionfare, infatti abbiamo visto come protagonista anche il film "Oppenheimer", che si è aggiudicato il premio di "Miglior colonna sonora per media visivi".

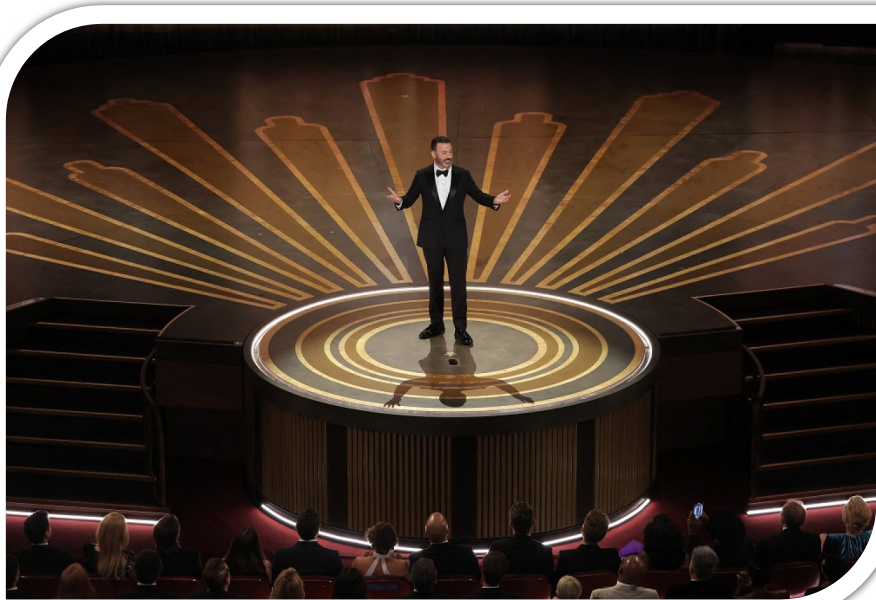
A brillare sul palco c'è stata anche Victoria Monet, che ha vinto il premio come migliore artista esordiente, come miglior album R&B e come "best engineered album non classical". L'artista che ha vinto più Grammy in questa edizione è ancora una donna ed è stata Phoebe Bridgers, arrivata a quota quattro.

Durante la serata ci sono state molte esibizioni dal vivo, tra cui quella di Billie Eilish, Miley Cyrus, Dua Lipa, Travis Scott; U2, Tracey Chapman e molti altri.

Da ricordare la performance di una cantante storica come Joni Mitchell, che a ottant'anni è riuscita a vincere il premio per il miglior album folk e che si è esibita ai Grammy per la prima volta.

Emozionante l'apparizione di Celine Dion, che è tornata per la prima volta in pubblico dopo l'annuncio della sua malattia.

Dai look alle performance, i Grammy sono un grande evento globale che è interessante seguire, per gli amanti della musica e non solo.



GLI I-DAYS

di Riccardo Ajelli e Nicole Frasi

Nato nel 1999, Inizialmente noto come Independent Days Festival, I-Days ha ospitato come headliner alcuni tra i nomi più importanti della musica internazionale, come: Arctic Monkeys, Green Day, Imagine Dragons, Justin Bieber, Muse, Radiohead e tanti altri.

Ad oggi I-Days detiene il record di paganti ad un festival italiano con oltre 210.000 presenze all'edizione del 2017 tenutasi al Parco di Monza-Autodromo Nazionale.

ARTISTI

- **METALLICA**

Il 29 Maggio sul palco del festival potremmo trovare come artisti principali i Metallica. Come accompagnamento suoneranno i Five Finger Death Punch e gli Ice Nine Kills.

Sono un gruppo musicale heavy metal statunitense, che si è formato a Los Angeles nel 1981 e composto da James Hetfield, Lars Ulrich, Kirk Hammett e Robert Trujillo.

I loro primi lavori, grazie alla velocità dei pezzi, tecnicismi strumentali ed aggressività, li hanno portati ad entrare nei "Big Four" del thrash metal, accanto a Slayer, Megadeth ed Anthrax.

- **LANA DEL REY**

Il 4 Giugno si ritroverà per la seconda volta in Italia con noi.

Ottiene una certa notorietà solo dal 2008, una star famosa soprattutto negli USA per le sue canzoni commoventi, lente e sentimentali. Per la seconda volta sarà pronta a riscaldare gli animi dei fan italiani, che non vedono l'ora di vederla sul palco.

- **GREEN DAY**

Il 16 giugno potremmo incontrare i Green Day, tanto attesi dai fan.

Sono un gruppo musicale pop punk, la band è composta da tre membri: Billie Joe Armstrong, il cantante e chitarrista, Mike Dirnt, il secondo cantante e bassista, e Tré Cool, il batterista. I Green Day hanno fondato la band nel 1987 e da quel giorno hanno riscaldato gli animi di tutti i loro ascoltatori.

- **DOJA CAT**

Il 27 giugno sarà con noi a Milano come artista principale accompagnata da Hemlocke Springs

Doja Cat, realmente chiamata Amala Ratna Zandile Dlamini. Ha cominciato a pubblicare musica su SoundCloud durante l'adolescenza e, nel 2014, ha firmato un contratto congiunto con la Kemosabe e la RCA, pubblicando l'EP "Purrr!". Dopo un periodo di assenza dalle scene e la pubblicazione del primo album "Amala" (2018), la cantante ha conosciuto notevole esposizione mediatica nel 2018, fino a giungere davanti ai nostri occhi.

- **TEDUA**

Il celebre cantante si troverà con noi il 29 e il 30 giugno. Il primo giorno sarà inoltre accompagnato da 21 Savage.

Tedua, pseudonimo di Mario Molinari, precedentemente noto come Incubo o Duate, è uno dei componenti del Wild Bandana, collettivo musicale genovese di cui fanno parte anche Izi, Vaz Tè, Guesan e Ill Rave. Un cantautore e rapper

ENTERTAINMENT

italiano molto atteso dai fan.

- **QUEENS OF THE STONE AGE**

Parteciperanno al festival il 6 luglio accompagnati dai Royal Blood.

Sono una rock band che si è formata nel 1996 in seguito allo scioglimento dei Kyuss, band da cui è nato e si è sviluppato il cosiddetto stoner rock.

Originariamente formati con il nome "Gamma Ray" dal chitarrista Josh Homme, assieme al batterista Alfredo Hernandez, la band propone uno stile chiamato "robot rock", nome che vuole dare l'idea della continua ripetizione di riff che lo caratterizzano.

- **BRING ME THE HORIZON**

Si esibiranno il 7 luglio per noi assieme a Yungblud e i Bad Omens.

Sono un gruppo musicale metalcore britannico che si è formato a Sheffield nel 2004.

Il gruppo è composto dal cantante Oliver Sykes, dal chitarrista Lee Malia, dal bassista Matt Kean e dal batterista Matt Nicholls. All'inizio della loro carriera la loro musica conteneva influenze grindcore e death metal, poi hanno arricchito le loro canzoni nel corso degli anni con sonorità emo, post-rock nu metal e metal. Negli ultimi lavori sono inoltre aumentate le contaminazioni pop ed elettroniche.

- **SUM 41**

Il 9 luglio i SUM 41 si presenteranno sul palco insieme ad Avril Lavigne e i Simple Plan.

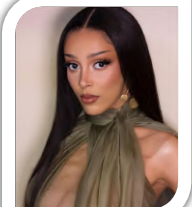
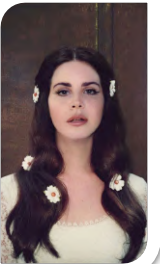
Sono un gruppo musicale canadese formatosi nel 1996.

Sono divenuti famosi per i loro tour, che arrivano a toccare le più varie località del mondo e a protrarsi a volte oltre un anno. La band è tra le più rilevanti nel genere pop punk a livello mondiale, grazie soprattutto all'album di successo All Killer No Filler.

- **STRAY KIDS**

Il 12 Luglio si esibirà il gruppo sud coreano, guidato da Chan.

Chan, Lee Know, Changbin, Hyunjin, Han, Felix, Seungmin e I.N canteranno per noi all'ippodromo La Maura. I ragazzi hanno debuttato nel 2018 e da quel momento hanno spopolato in Asia e in America, lasciando i fan Europei aspettare impazienti per un loro spettacolo. Finalmente non dovranno più lottare per vederli sul palco dal vivo.



GLI OSCAR

di Virginia Bonetti e Sara Gainquinto

Anche quest'anno, il 10 marzo al Dolby Theatre di Los Angeles, si è svolta la 96ª edizione degli Academy Awards. Una serata memorabile tra l'esibizione di Ryan Gosling di "I'm Just Ken", la famosa canzone del film Barbie, i ringraziamenti di Emma Stone e il suo vestito rotto e il primo oscar a Robert Downey Jr.

Come già tutti pensavano, Oppenheimer è stato il film più premiato: 7 statuette su 13 candidature.

Ma vediamo come sono andate di preciso le premiazioni degli Academy Awards.

La serata si è aperta con il solito red carpet, dove le celebrità invitate hanno sfoggiato i propri outfit. In molti indossano una spilletta comune: una mano chiusa in un pugno su uno sfondo rosso per protestare contro la guerra nella Striscia di Gaza. Tra questi, anche Billie Eilish e suo fratello Finneas. Sorprendentemente, tra gli invitati ci sono anche Andrea e Matteo Bocelli.

Segue il discorso di Jimmy Kimmel. *"Siete qui per celebrare il più grande film dell'anno: Barbie",* inizia Kimmel, *"Che impresa prendere una bambola che non piaceva più a nessuno. Ora è un'icona femminista grazie a Greta Gerwig, che secondo molti doveva essere nominata. E non applaudite ora, è colpa vostra se non è stata nominata. [...] Margot, Ryan se non vincete un Oscar avete già vinto qualcosa di più importante, la lotteria genetica".*

Cominciano poi le premiazioni, partendo dall'Oscar per miglior attrice non protagonista, vinto da Da'Vine Joy Randolph per "The Holdovers".

Poco dopo si annuncia il vincitore della categoria Miglior film d'animazione: "Il ragazzo e l'airone" di Miyazaki è il più votato. Si esibisce, poi, Billie Eilish insieme a suo fratello, Finneas, con "What was I made for?" da Barbie, seguita dalle tre vittorie di "Povere Creature!" per trucco e parrucco, scenografia e costumi.

La vincita per il miglior film internazionale va a "La zona di interesse" di Jonathan Glazer. *"Tutte le nostre scelte sono state fatte per il presente. Il film è una riflessione sul passato, ma anche sull'oggi e sulla nostra disumanizzazione",* dice Glazer, *"Questa*



occupazione sta creando molto dolore: che siano le vittime del 7 ottobre o quelle delle degli attacchi a Gaza, sono tutte vittime di questa disumanizzazione”.

Robert Downey Jr. vince il suo primo oscar per Miglior Attore non protagonista nel film Oppenheimer. I premi per miglior montaggio e miglior fotografia li vince, ancora una volta, Oppenheimer, seguito dalla vittoria di Wes Anderson per “La meravigliosa storia di Henry Sugar”.

Un'altra esibizione interrompe la serata: questa volta, però, è Ryan Gosling che canta “I’m Just Ken” e strappa una risata a tutto il pubblico.

Riprendono le premiazioni e Oppenheimer vince un'altra statuetta per miglior colonna sonora.

Si passa poi alla Miglior canzone originale, categoria vinta da Billie Eilish e Finneas per Barbie. *“Grazie di aver creduto in me”*, così conclude la giovane il suo discorso.

Altre due statuette per Oppenheimer: la statuetta per miglior attore se la aggiudica Cillian Murphy, mentre quella per la miglior regia è di Christopher Nolan.

L'Oscar per la migliore attrice va, invece, a Emma Stone, protagonista di “Povere Creature!”

La serata si chiude alle 3:20 del mattino con la vittoria per miglior film di Oppenheimer.

Nessuna vittoria per “Io capitanò” di Garrone, però. *“È stato un viaggio fantastico, una grande avventura”*, spiega il regista del film a Los Angeles, *“Ringrazio tutte le persone che lo hanno visto nei cinema del mondo e ci hanno regalato grandi emozioni”*.

GLI OSCAR: LE PERFORMANCE

di Rosa Iannuzzi e Federico Caruana

L'Oscar è il premio più prestigioso e ambito dagli attori di tutto il mondo. Si attribuisce sempre durante il mese di Febbraio per premiare i film, gli attori e le colonne sonore più meritevoli dell'anno precedente. I primi Oscar sono stati assegnati nel 1929 e presero il loro nome solo nel 1943. Quest'anno era la 96esima edizione; ci sono state molte conferme, ma anche tantissime rivelazioni. I look stravaganti e innovativi e le performance emozionanti hanno reso la notte degli Oscar 2024 decisamente memorabile.

L'esibizione più entusiasmante è stata sicuramente quella di Ryan Gosling, il quale ha interpretato il ruolo di Ken in Barbie con Margot Robbie. Questo film ha caratterizzato l'estate 2023 e riflette su alcuni temi ad oggi molto importanti, come l'uguaglianza di genere. Infatti, in una scena, Ken canta una canzone in cui dice “I’m just Ken” e ciò significa che l'uomo non accetta di essere inferiore ad una donna, in questo caso Barbie, la quale è molto conosciuta e fa tutte le cose che una volta (e ancora adesso) l'uomo credeva fossero dedicate solo a lui (come certi lavori). Durante gli Oscar, Ryan Gosling ha cantato questa canzone sorprendendo Margot Robbie, che è rimasta stupefatta.

Una ragazza giovanissima arrivata già al suo secondo Oscar, e che ha commosso tutti con la sua performance, è Billie Eilish. Ha cantato la sua nuova canzone “What Was I Made For?” da sola con suo fratello al pianoforte. Il testo racchiude tutta la storia di Barbie e l'esibizione è stata emozionante perché è stata minimalista, in quanto a risuonare nel teatro c'era solo la voce sussurrata della cantante e le note scandite dello strumento. Ma a sorprendere è stata la netta connessione tra la storia di Billie Eilish con quella di Barbie, perché il testo tratta dell'insicurezza che si ha sulla vita e sul futuro.

ORIGINAL QWAN KI DO

di Antonio Curcio, Wen Capellani e Andrea Re

Il Qwan Ki Do è un'arte marziale cinovietnamita nata nella palestra di Chau Quan Ky.

È una disciplina basata sulla difesa personale che insegna appunto come difendersi e contrattaccare, ci sono anche tecniche di proiezione e di leva a partire dal 1 "CAP" blu.

È un'attività che unisce tutti quelli che la praticano, promuovendo il rispetto per i propri avversari.

Il Qwan Ki Do è nato nel 1981 dal Maestro Pham Xuan Tong, a sua volta allenato da suo zio Pham nella palestra di Chau Quan Ky in Cina, menzionata foneticamente nel nome del metodo. Parallelamente nacque anche la World Union of Qwan Ki Do, che attualmente ha dei rappresentanti in Europa, America, Africa ed Asia.

Il maestro Vismara (9° dang) ha dato vita al primo campionato di Qwan Ki Do che ha avuto luogo nel 1994, dando la possibilità a tutti gli atleti migliori di competere nella disciplina.

In questo sport ci sono diversi gradi di cintura:

- Per i bambini fino a 6 anni ci sono i "CAP" Gialli (4 gradi);
- Invece per i ragazzi dai 7 a 12 anni ci sono i "CAP" Rossi (4 gradi);
- A 13 anni, dopo aver ricevuto il 4° "CAP" rosso, si ottiene la cintura viola, segno di riconoscenza;
- Invece dai 14 anni si passa nel turno adulti e i "CAP" diventano blu;
- Una volta aver conseguito tutti i CAP si arriva alla cintura nera, grande riconoscimento nel Qwan Ki Do.

Attualmente quest'arte marziale è diffusa dall' I.Q.K.D.F : international Qwan Ki Do Federation.

Questo è uno sport che ci appassiona per diversi motivi: la sicurezza, l'amicizia tra membri di diverse palestre, il rispetto e la determinazione a migliorare in ogni singolo allenamento.

PRIMO CARNERA: IL PUGILE CHE HA VINTO IL TITOLO DI PESI MASSIMI

di Alessio Ciambarella, Luca Minoia e Riccardo Vitucci

Primo Carnera nacque a Sequals, in provincia di Pordenone, il 25 ottobre 1906. Fu il primogenito di tre figli, i due fratelli si chiamavano Secondo e Severino, nati tutti in una famiglia povera. Il padre fu chiamato alle armi durante la Prima Guerra Mondiale. Rimasto senza il padre, che era l'unico lavoratore nella sua famiglia, e spinto dalla povertà, emigrò in Francia dagli zii. Furono loro a spingerlo nel mondo del pugilato.

Nel 1925 lavorò per un circo vicino Le Mans. Il suo manager Léon Sée gli procurò un incontro a Parigi il 12 settembre 1928, nel quale vinse al secondo round per KO. Dopo alcuni incontri vinti, il 28 aprile 1929 a Lipsia Carnera perse il suo primo match contro il tedesco Franz Diener. Per squalifica alla prima ripresa, però, otterrà la rivincita a Londra e vincerà alla sesta ripresa. Complessivamente, prima di lasciare l'Europa aveva ottenuto 16 vittorie (14 per KO) e due sconfitte per (squalifica).

Il 31 dicembre 1930 Carnera arrivò negli USA e venne affidato a Bill Duffy. In questi anni vi era il proibizionismo e il suo manager era in stretto contatto con la mafia italo-americana; quindi, non ebbe problemi a gestire i suoi incontri.

Appena toccato il territorio americano riuscì a portarsi a casa numerose vittorie; infatti, riuscì a battere Big Boy Peterson, Elzear Rioux e Bombo Chevalier, quest'ultimo lo denunciò per minacce; per questo Carnera venne squalificato dal campionato e da alcuni Stati, ma questa squalifica non era valida nello stato di New York. Quindi il 23 giugno partecipò ad



incontro a Philadelphia, dove venne battuto da George Godfrey, che però venne squalificato. Il 7 ottobre 1930 il friulano subì la prima sconfitta all'estero, ma si pensa che tale sconfitta fosse per stroncare le polemiche riguardo la squalifica.

Tramite la vittoria contro Max Schmeling per un controverso verdetto ai punti, gli venne conferito il 29 giugno 1933 il titolo mondiale dei pesi massimi di fronte ai 40.000 spettatori del Madison Square Garden di New York. Il 10 febbraio 1933 in un incontro provocò la morte di Schaaf al 13° round. Afflitto da rimorsi di coscienza stava per ritirarsi dalla boxe, ma grazie all'aiuto degli amici e della famiglia riprese gli allenamenti pronto a conquistare il titolo mondiale.

Nello stesso anno in cui Carnera vinse la cintura del titolo mondiale di pesi massimi, affrontò Jack Sharkey: il campione in carica del tempo.

Nell'incontro Jack venne atterrato per diversi round, riuscì a resistere fino al sesto, dove venne sconfitto definitivamente dopo aver subito un montante destro.

Dopo la vittoria Primo Carnera divenne oggetto della propaganda fascista, che sfruttò la sua immagine come esaltazione della "razza" italiana.

Il 22 ottobre 1923 a Roma mise in palio il titolo di campione mondiale contro il detentore del titolo Europeo Paulino Uzcudun.

Di fronte a 60mila spettatori, tra cui Mussolini, vinse ai punti in modo schiacciante.

Difese il titolo varie volte fino al match contro Max Baer il 14 giugno 1934. Però, pochi minuti prima dell'incontro, il suo allenatore Bill Duffy fu arrestato.

L'incontro iniziò e Carnera cadde slogandosi la caviglia, il fatto lo condizionò per tutto il match. Lo sfidante ebbe atteggiamenti irrisori nei confronti del suo avversario; all'undicesimo round l'arbitro non poté che constatare l'impossibilità di proseguire e decretare Max campione dei pesi massimi.

Rimase due mesi in convalescenza e tornò a combattere a livelli inferiori. Intanto venne dichiarato decaduto dal titolo di campione europeo e di campione italiano, per non averli difesi entro i termini previsti. Finché, dopo tante vittorie, decise di sfidare il giovane Joe Louis. Purtroppo per lui, però, questa scelta si rivelò errata: di otto anni più giovane di lui, la futura stella della boxe lo sconfisse al sesto round. Continuò a combattere, ma una trombosi lo tenne lontano dal ring per 18 mesi. Durante il 1938 gli fu diagnosticato il diabete e gli fu rimosso un rene.

Il 13 marzo 1939 si sposò con Giuseppina Kovacic ed ebbe due figli: Umberto Ernesto (1940-2009) e Giovanna Maria (1943-2017).

Dopo il suo primo rientro in Italia nel 1930 era stato costretto ad accettare la tessera del partito fascista. Dopo la caduta del regime fu perciò arrestato dai partigiani comunisti che lo volevano fucilare, ma si salvò tramite un comandante dei partigiani.

Dopo tre sconfitte contro Luigi Musina, nel 1946 decise di appendere i guantoni al chiodo. Intraprese la carriera da Wrestler, diventando subito uno degli avversari più temuti, ma non riuscì mai a diventare il campione assoluto. Dal 1953 intraprese una carriera cinematografica.

Si ammalò poi di cirrosi epatica e decise di tornare in Italia. Morì a Sequals, nella sua città d'origine, il 29 giugno 1967. E così si spense il pugile italiano più forte di sempre, che disputò 108 match, vincendone 88, tra i quali 70 prima del limite.

LA FOTO DEL MESE

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA, UN'ESPERIENZA CHE FA BENE!

di Alice Bozzo

Le giornate FAI di primavera sono due giornate molto importanti per la nostra penisola e quest'anno si sono svolte in data 23 e 24 maggio. Il FAI possiede centinaia di beni, tra luoghi attualmente aperti, in restauro e tutelati.

Oltre a quelli aperti nelle giornate di primavera, il FAI ha accordi per mantenere i beni paesaggistici.

Santa Barbara, chiesa di San Donato Milanese, è diventata una delle possibili tappe da visitare solamente da quest'anno. La chiesa è stata commissionata da Enrico Mattei, come centro di Metanopoli. Infatti venne completata prima delle abitazioni e della scuola, nel 1955.

La chiesa presenta opere d'arte moderna, come i pannelli a soffitto realizzati dai fratelli Cascella e la via crucis di Pericle Fazzini (l'ultima tappa "risurrezione" è al Vaticano). Ecco le interviste di alcuni volontari della scuola:

Come definiresti questa tua esperienza?

Giulia Passoni: Quest'esperienza è stata istruttiva ed eccitante.

Valentina Zhou: È stato un ottimo modo per stare insieme e tutelare i nostri beni!

Paolo Cotugno: Molto arricchente dal punto di vista umano. Mi ha permesso di trasmettere ai ragazzi l'importanza della salvaguardia dei beni culturali. Spero venga riproposto l'anno prossimo, anche perché mi sono divertito a stare assieme ai ragazzi. Anche io, Alice Bozzo, ho amato moltissimo queste due giornate, e i volontari mi mancano già tanto tanto!

UN COMMENTO DAL PROF. COTUGNO

del prof. Paolo Cotugno

Sabato 09 aprile 2024 sono stati premiati i ragazzi coinvolti nel progetto "Apprendisti Ciceroni" promosso dal FAI. Alla cerimonia hanno partecipato le classi prime e seconde. I volontari hanno consegnato un attestato di merito ai ragazzi, al docente che li ha preparati e, simbolicamente, alla scuola. Tutti si sono detti molto contenti e soddisfatti per l'ottima esperienza vissuta e ci si augura che possa aver seguito negli anni a venire. Congratulazioni a Giulia, Alice, Achille, Valentina e Marta!

Il prof. Paolo Cotugno



RAGAZZinFORMA

FONDATA NEL 2014 DA

Paolo Gennari
Luca Barbato
Riccardo Anis Pollo

DIRETTORI RESPONSABILI

Paolo Gennari
Laura Zani

CONDIRETTORE

Alessandro Pullara

CAPOREDATTORI

Benedetta Carriero Roda
Luca Minoia
Elia Nobili
Camilla Tricoli

IN REDAZIONE

Riccardo Ajelli
Angelica Bertolotti
Virginia Bonetti
Alice Bozzo
Gabriele Wenjie Capellani
Giuliano Carriero Roda
Federico Caruana
Alessio Marzio Ciambarella
Sara Contu
Antonio Curcio
Clarissa Dei
Cristiano Delledonne
Michele Ismael Di Napoli
Nicole Frasi
Sara Gianquinto
Micol Anastasia Guilizzoni
Anita Maria Iannuzzi
Rosa Francesca Iannuzzi
Francesco Manzati
Giorgia Martocchia
Pietro Mercorio
Caterina Morales
Agnese Origi



Elena Premoli
Giovanni Rampoldi
Andrea Re
Irene Spreafico
Riccardo Vitucci



SOMMARIO 6

PAG. 2 **EDITORIALE**

PAG. 3 **ATTUALITÀ**

PAG. 5 **@SCHOOL**

PAG. 7 **CURIOSITÀ**

PAG. 10 **RAGAZZinFORMA**

PAG. 11 **DOCENTinFORMA**

PAG. 12 **MONDO**

PAG. 16 **ENTERTAINMENT**

PAG. 21 **SPORT**

PAG. 23 **LA FOTO DEL MESE**

CONTROCOPERTINA:

"Torta di fragole" di Alice Bozzo.

"Un dolce goloso per festeggiare la Primavera!"

RESTA IN CONTATTO CON NOI:



www.mariausiliatrice.it
giornalino@mariausiliatrice.it
ragazzinforma.com
[sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
[SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)